

L'ARCHITETTURA GOTICA IN SICILIA CENTRO-ORIENTALE NELLE PERIZIE DEGLI ARCHITETTI D'ETÀ MODERNA

Domenica Sutura

Ricercatore rtd-b, Università degli Studi di Palermo
domenica.sutura@unipa.it

Abstract

Gothic Architecture in Central and Eastern Sicily in Architects' Evaluation Reports in Early Modern Age

The paper focuses on the perception and assessment by modern age Sicilian architects of works built on the island in the Gothic period. The opportunity for the comparison emerges above all from the reports drawn up during the preparation of new projects (modernization, completion) that consider whether to preserve or demolish the structures of the past. The selected reports deal with matters of a predominantly aesthetic and stylistic nature, as well as with the reasons inherent in the structures and those of a strictly economic nature (construction site, funds available, etc.) are taken into account to discuss these assessments that range from genuine appreciation to harsh criticism. The examples dealt with in this paper and the examination of the documents found give an idea of the many aspects related to the involved players, the operating methods followed in the selection of the designers and in the preparation of the evaluation reports, the impact on clients of their opinions, and the architectural trends of the appointed professionals.

Keywords

Gothic architecture, central and eastern Sicily, Evaluation Reports, Early Modern Age.

Introduzione

In che modo gli architetti siciliani d'età moderna hanno valutato opere costruite in Sicilia in età gotica garantendone o meno la salvaguardia? Alcuni documenti riferiti in particolare a una serie di importanti chiese Madri della Sicilia orientale, all'epoca appartenenti alla diocesi di Catania, hanno permesso di approfondire un tema recentemente oggetto di studi di più ampio respiro¹. Tra le chiese Madri siciliane selezionate per questa occasione, gli esempi delle città di Piazza Armerina e Randazzo sono tuttavia relativi a perizie indirette perché nascono dalla valutazione di nuovi progetti, di ammodernamento o di completamento, divenuti oggetto di dibattiti generati dal confronto con le strutture del passato, a rischio di integrale demolizione o di parziale alterazione. Le questioni affrontate in questo studio sono pertanto di carattere prevalentemente estetico e di linguaggio, ma anche gli aspetti strutturali, di esecuzione e le ragioni di natura economica verranno chiamati in causa per difendere o per criticare la costruzione originaria. Queste valutazioni testimoniano atteggiamenti opposti e talvolta ambivalenti nei confronti

della preesistenza medievale, mentre le argomentazioni riportate rivelano e motivano le tendenze in quel momento perseguite dai professionisti che stilano le relazioni, ma anche gli orientamenti della committenza. Un terzo caso significativo, relativo alla chiesa Madre di Vizzini, è invece il risultato di una perizia che non conosciamo ma che ha stabilito a fine Seicento un completamento "alla gotica" di una fabbrica medievale per metà abbattuta dal terremoto del 1693 in Sicilia orientale.

Le "microstorie" ricordate in questa occasione, contestualizzate e raccontate attraverso l'ausilio dei documenti dell'epoca, assumono un ruolo tutt'altro che marginale e spesso obbligano a riconsiderare il quadro generale degli eventi. I confronti o gli scontri tra periti e committenti si inseriscono infatti nell'ambito di dibattiti più vasti che coinvolgono anche le architetture siciliane d'età medievale oggetto delle valutazioni. Le vicende di seguito esposte danno inoltre un'idea su procedure e comportamenti intrapresi in momenti diversi della storia moderna isolana, perscrutata in un arco cronologico che va dal rinnovamento post-tridentino all'avanzato Settecento,